

Medici, contratto sprint per aprire subito il 2025/27

Pubblico impiego

Approvato l'atto di indirizzo sul 2022/24: pochi interventi per tagliare i tempi

Sul tavolo aumenti da 406 euro. Si punta ad attrarre i giovani

Gianni Trovati

ROMA

Con il via libera dato ieri dai comitati di settore agli atti di indirizzo per il rinnovo dei contratti di medici e dirigenti locali, la tornata 2022/24 del pubblico impiego prova ad avviare l'ultimo giro di pista prima del traguardo. E punta a farlo in fretta, per aprire in tempi brevi i negoziati sul 2025/27 che può contare sui 10 miliardi già stanziati dalla scorsa legge di bilancio. A patto, ovviamente, che riesca a chiudersi anche il tavolo sul personale non dirigente di regioni ed enti locali, mentre quello sulla scuola è ormai vicino all'accordo.

L'idea di una corsa verso l'intesa è scritta a chiare lettere nell'atto di indirizzo per la dirigenza sanitaria. Il provvedimento, si legge, «definisce una cornice negoziale essenziale, volta a consentire la rapida chiusura» delle trattative. E l'obiettivo appare condiviso dall'Anao Assomed, la sigla più rappresentativa dell'area, che con il segretario nazionale Pierino Di Silverio chiede di «aprire nell'immediato il negoziato».

Dei punti più controversi, come i correttivi ai calcoli sull'orario di lavoro per individuare «il limite oltre il quale l'eccedenza deve essere recuperata», si occuperà il prossimo contratto. Per ora, il tavolo negoziale eviterà di infilarsi nella discussione di «modifiche strutturali all'impianto normativo vigente», concentrandosi quindi su «alcuni interventi mirati e di immediato impatto».

Tra questi, inevitabilmente, spiccano gli aspetti economici. Nei calcoli dell'Aran, l'agenzia negoziale del pubblico impiego guidata da Anto-

nio Naddeo, il rinnovo porterà un aumento medio in busta paga da 406 euro lordi al mese. A disposizione dei 137.730 dirigenti del servizio sanitario nazionale ci sono 956,34 milioni di euro annui a regime, come si legge nelle tabelle dell'atto, a cui si aggiungono 36,4 milioni all'anno per il ritocco al rialzo dei limiti di spesa sul salario accessorio.

Su questo si dovranno esercitare in particolare le trattative. Con la prospettiva fissata nell'atto di indirizzo di «valorizzare l'ingresso dei giovani e di rendere maggiormente competitivo ed attrattivo il lavoro» nella sanità pubblica. Per farlo, «si propone di incrementare il valore della retribuzione di posizione parte fissa», e di aprire la strada all'assegnazione di «specifici e ulteriori obiettivi nell'ambito dell'incarico professionale iniziale, da valorizzare economicamente attraverso la parte variabile» della stessa retribuzione di posizione. Questa spinta potrebbe essere riservata a chi supera «due valutazioni annuali positive».

Della possibilità di assegnare «incentivi economici aggiuntivi» parla anche l'atto di indirizzo per i dirigenti e i segretari degli enti locali, altro provvedimento licenziato dal relativo comitato di settore. Anche in questo caso, la platea dei candidati andrà individuata fra «i dirigenti che raggiungono performance eccellenti per più anni consecutivi», a cui andranno destinati anche un «accesso prioritario a percorsi formativi di alto livello e la possibilità di incarichi dirigenziali più sfidanti e prestigiosi».

In questo caso, sulla base dei dati dell'ultimo conto annuale riportati nell'atto, gli interessati sono 12.955, che dovranno dividersi 102,9 milioni di euro annui a regime fra gli stanziamenti base (99,08 milioni) e le risorse aggiuntive per il fondo del salario accessorio. Per l'Aran, queste somme portano a un aumento medio da 445,81 euro al mese.

Per il resto, l'atto di indirizzo su dirigenti e segretari degli enti territoriali si concentra sui temi messi al centro dell'agenda dal ministro per la Pa Paolo Zangrillo, a partire dal rilancio della formazione. Sul punto, le parti in trattativa saranno chiamate a valutare un limite minimo di ore di formazione (anche a distanza) da garantire a ogni dirigente, ipotizzando anche «un obbligo di aggiornamento biennale su tematiche di innovazione organizzativa, leadership e gestione del cambiamento». Sul tavolo finirà anche il progetto di «un sistema di mentorship strutturato, in cui i dirigenti senior con comprovata esperienza affianchino i nuovi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok anche al testo che avvia i negoziati per i dirigenti di Regioni ed enti locali: 446 euro mensili in più



Peso: 20%